



i viaggi di AFRICA

WWW.AFRICARIVISTA.IT



RÉUNION

19/28 GIUGNO

4/13 SETTEMBRE

Con Francesco Pandolfo

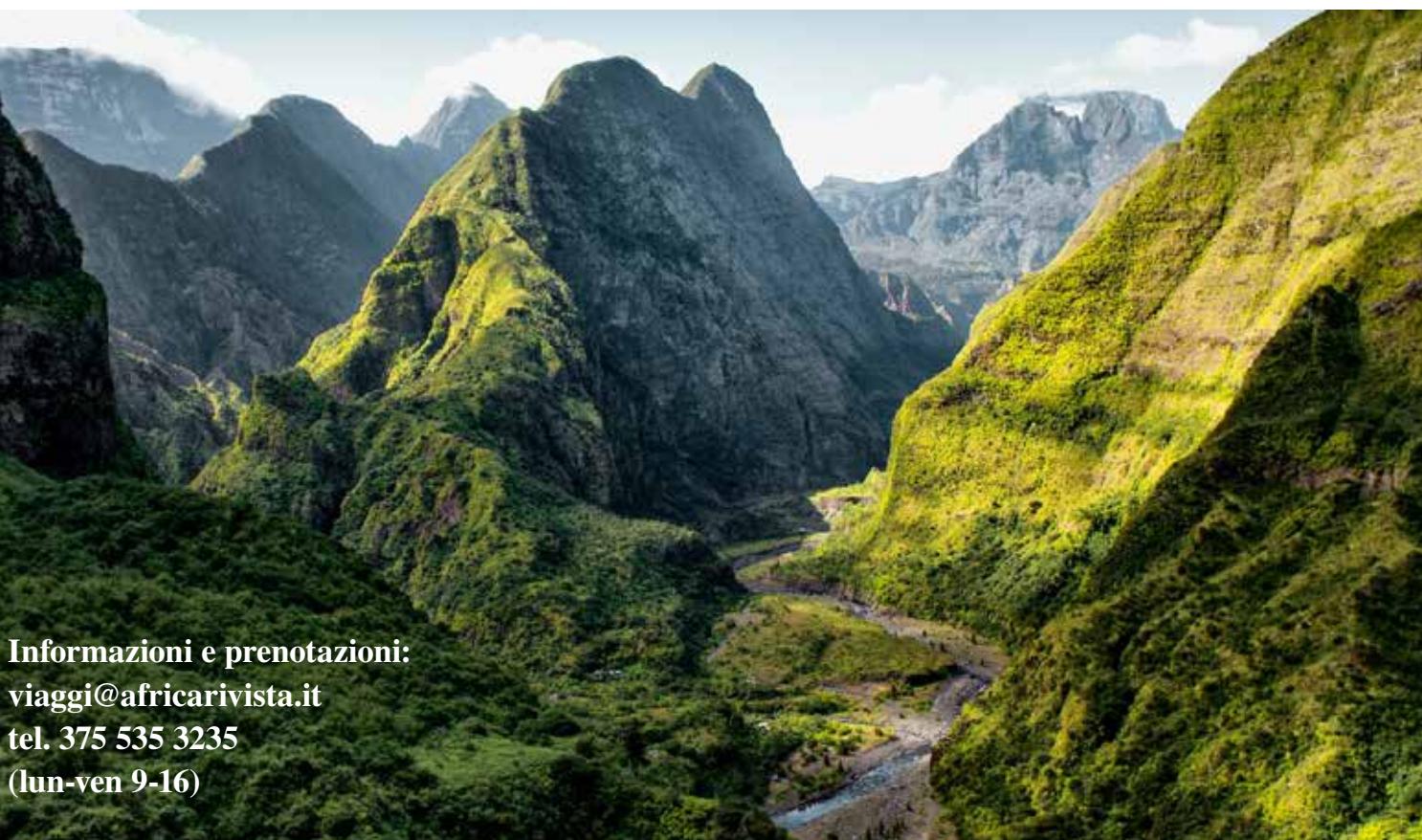
A circa 700 km ad est del Madagascar e 200 km a sud-ovest di Mauritius, Réunion è un'isola straordinaria che, in appena 2.500 km², concentra una biodiversità unica e paesaggi di rara bellezza. **Vulcani attivi, foreste pluviali, spiagge tropicali** e centinaia di specie endemiche si susseguono in un contrasto sorprendente, dando vita a ecosistemi sempre diversi e affascinanti, che spaziano da **profonde vallate e creste frastagliate a villaggi immersi nel verde rigoglioso**.

Dominata dal Piton des Neiges, la vetta più alta dell'Oceano Indiano, l'isola custodisce al suo interno i celebri "circhi" di Mafate, Cilaos e Salazie, giganteschi anfiteatri naturali dichiarati Patrimonio UNESCO, dove piccoli villaggi si celano tra sentieri sospesi e pareti verticali alte fino a mille metri. Il Piton de la Fournaise, uno dei vulcani più attivi del pianeta, regala **paesaggi quasi lunari, con distese di lava e coni eruttivi** che si alternano a foreste lussureggianti e lagune cristalline.

Réunion fa parte dell'arcipelago delle Mascarene ed è una regione d'oltremare francese: qui si parla francese e si paga in euro, ma la sua anima è un'intensa fusione di influenze africane, asiatiche ed europee, e questo crocevia culturale si riflette nella vita quotidiana, nelle tradizioni religiose, nella cucina e nell'architettura urbana.

Organizzato in collaborazione con il tour operator Kailas, questo viaggio, pensato per piccoli gruppi di massimo otto partecipanti, permetterà di esplorare i tesori naturali e culturali dell'isola accompagnati da Francesco Pandolfo, geologo-vulcanologo e profondo conoscitore del territorio. Con lui, ci si muoverà tra foreste primordiali, villaggi remoti e panorami spettacolari, vivendo un'esperienza intensa ma al tempo stesso confortevole, con pernottamenti sempre in hotel.

2.650 € (voli non inclusi)



Informazioni e prenotazioni:

viaggi@africarivista.it

tel. 375 535 3235

(lun-ven 9-16)

Itinerario del viAggio



Giorno 1

Partenza dall'Italia

Giorno 2

Saint Denis - costa orientale - Saint André

Giorno 3

**Saint André - Cirque du Salazie
Piton de Neige**

Giorno 4

Foresta del Belouve - Cascata del Trou de Fer

Giorno 5

Caldera del Piton De la Fournaise

Giorno 6

**Valle del Grand Brûlé - Cascate di Grand Galet
Saint Joseph**

Giorno 7

Saint Joseph - Entre Deux - Cirque de Cilaos

Giorno 8

**Cirque de Cilaos - Piton de Neige
St. Gilles Les Bains**

Giorno 9

St. Gilles Les Bains - Saint Denis

Giorno 10

Rientro in Italia

RÉUNION, IL RESPIRO DI UN'ISOLA VULCANICA TRA LE ACQUE DELL'OCEANO INDIANO

Isolata nel cuore dell'Oceano Indiano, al largo delle coste del Madagascar, l'isola di Réunion si presenta come una montagna emersa in mezzo all'oceano. Quando si arriva la prima cosa che colpisce non è il mare ma la verticalità dei suoi rilievi, l'eccessiva profondità di canyon e gole, l'esuberanza del verde delle sue foreste. Questo "caos armonioso" è in gran parte il risultato della presenza di due giganti: il Piton des Neiges, il vulcano che ha dato origine all'isola, ormai silente da millenni, e il Piton de la Fournaise, oggi uno dei vulcani a scudo più attivi al mondo. Questi grandi vulcani, diversi tra loro come età e tipologia di attività eruttiva, in combinazione con le forze naturali di un ambiente tropicale caratterizzato da notevoli volumi di precipitazioni, raccontano la storia della nascita, crescita e metamorfosi dell'isola.

Geologicamente parlando l'isola di Réunion deve la sua esistenza allo scorrimento della placca litosferica africana sopra un punto caldo fisso (hot spot) nel mantello terrestre, la stessa sorgente profonda che oltre sei milioni di anni fa aveva già creato l'isola di Mauritius e ancor prima e ben più distante le vaste distese basaltiche del Deccan in India. L'hot spot funziona come un immenso condotto vulcanico continuo e stabile: mentre la placca sopra di lui si sposta, nuovi edifici magmatici si formavano e antichi vulcani si spengono.

Due milioni di anni fa, l'hotspot di Réunion perforò la litosfera africana dando origine a un immenso edificio basaltico alto più di quattromila metri, il pilastro su cui si regge l'intera isola, il Piton des Neiges. Per centinaia di migliaia di anni eruttò in modo vigoroso, passando progressivamente da fasi molto effusive a momenti più esplosivi man mano che il suo volume aumentava e la sua struttura si elevava cambiando la pressione interna dei magmi. Le ultime attività eruttive del Piton des Neiges risalgono a circa 12.000 anni fa, poi improvvisamente il vulcano si è spento lasciandoci una morfologia particolare e immediatamente riconoscibile. Osservandolo oggi si vede un gigante scavato, inciso, in parte crollato con tre enormi conche che lo erodono nella sua parte sommitale. I tre "cirque" di Salazie, Mafate e Cilaos sono i resti delle antiche caldere collassate e poi profondamente erose da piogge eccezionali, tra le più intense del pianeta. Camminare in questi luoghi significa trovarsi dentro le viscere di un vulcano antico tra pareti alte più di mille metri che mostrano strati di lava sovrapposti e sabbie vulcaniche consolidate. Tutto parla del passato, ogni frattura è un frammento di storia geologica e ogni torrente porta alla luce il ricordo di un'eruzione ormai lontana. All'interno dei circhi la natura prospera come in una serra primordiale. Le forti precipitazioni, convogliate verso il basso dalle pareti verticali, alimentano foreste lussureggianti dove felci arborescenti, tamarindi e boschi di acacia creano un microclima unico nell'Oceano Indiano. Questi ambienti ospitano specie endemiche che non vivono in nessun'altra parte del mondo: piccoli uccelli, insetti poco conosciuti, muschi e licheni antichissimi.

La divisione naturale tra i circhi ha dato origine a comunità rimaste isolate per secoli, con tradizioni forti e un forte senso di identità locale. In particolare Mafate è ancora oggi privo di strade e accessibile solo a piedi, rappresenta un microcosmo culturale di piccoli villaggi di case in legno colorato basati su agricoltura di autosussistenza. A Salazie, il più umido dei circhi, l'aria è un continuamente ricca di vapore che trasposta il profumo balsamico di foglie bagnate e terra fresca. Numerose cascate scendono dalle pareti verticali e i villaggi creoli emergono dalla foresta come puntini colorati nel verde. Camminare tra queste foreste permette di assaporare la sensazione di un'isola ancora incontaminata. Cilaos offre invece un paesaggio più aspro, la strada per raggiungerlo è un capolavoro di ingegneria e lungimiranza: centinaia di curve scolpite nella roccia. Arrivati in cima si scopre il fascino di un paese di montagna, di un mondo in cui il tempo ha rallentato, dove l'agricoltura è su terrazze arrampicate sui pendii scoscesi e l'aria profuma dei prodotti locali.

Vulcanismo antico e vulcanismo recente

Anche se oggi il Piton de Neige è considerato "estinto", la sua imponenza continua a dominare l'isola e a influenzare il clima, i venti, la distribuzione delle piogge e la vita vegetale e animale. È il custode silenzioso di Réunion, quello che ha dato forma al territorio e che continua a condizionarne le dinamiche naturali.

È sul fianco orientale di questo monumento geologico che cinquecento mila anni fa inizia la storia del Piton de la Fournaise, la "fornace", il fratello più giovane, attivo e quasi instancabile, nessun nome poteva essere più appropriato. La sua crescita è stata un alternarsi continuo di eruzioni, collassi e riformazioni. L'Enclos Fouqué, l'anfiteatro oggi visitabile, è il risultato di una serie di crolli calderici che hanno aperto una grande finestra sul sistema eruttivo. Qui il vulcano mostra il suo respiro: la crosta si solleva, si frattura, collassa e lascia emergere la lava che erutta in colate dirette verso il mare con una regolarità sorprendente.

Ma non sempre è stato così, cronache storiche dei coloni francesi, unite ai dati geologici raccolti negli ultimi decenni, mostrano un quadro chiaro: tra l'inizio del XVIII secolo e la fine del XIX, il Piton de la Fournaise attraversò una fase fortemente esplosiva. In superficie, la presenza costante di laghi di lava all'interno dei crateri sommitali creava un equilibrio instabile. Bastava una variazione del livello del magma, un drenaggio improvviso, o l'infiltrazione di acqua meteorica, perché si innescassero esplosioni freatomagnetiche di notevole intensità. Gli effetti erano spettacolari e talvolta pericolosi: pennacchi di cenere visibili per decine di chilometri, caduta di lapilli, blocchi scagliati a distanze notevoli. L'eruzione del 1860 è rimasta nella memoria degli abitanti dell'isola come uno degli episodi più violenti. Durante questo periodo, il vulcano viveva in un equilibrio fragile, dominato da interazioni violente tra magma, fluidi e condotti instabili. Era un vulcano diverso da quello che conosciamo oggi.

Nei decenni successivi le eruzioni diminuiscono e si intervallano lunghi periodi di silenzio. Questo dovuto ad un cambiamento interno della struttura vulcanica e del sistema di alimentazione che nel tempo ha generato un regime effusivo più costante e meno esplosivo; è come se il vulcano avesse imparato a respirare con un ritmo nuovo. Il Piton de la Fournaise diventa sorprendentemente regolare, con eruzioni effusive (non più esplosive) a volte brevi e discrete, altre volte più durature. I flussi di lava tracciano solchi luminosi sull'Enclos Fouqué e raramente minacciano le aree abitate. Le esplosioni sommitali sono ridotte a fenomeni di bassa in-

tensità, spesso innescati da crolli all'interno dei crateri o dai rapidi svuotamenti delle camere magmatiche.

L'unica eruzione un po' più intensa, che richiama la memoria dei tempi antichi, è quella del 1961, più tumultuosa e complessa, un breve ritorno alla dinamica esplosiva del passato. Ma si tratta di un episodio isolato: la costante di oggi è il vulcanismo effusivo che lo rende per i geologi un laboratorio naturale unico. Pochi vulcani al mondo offrono un accesso così diretto ai processi eruttivi: qui è possibile osservare la nascita di una frattura, il ribollire di un lago di lava, osservare l'espansione di una colata, tutto con una frequenza quasi annuale.

Tra leggende e ambienti straordinari

La tradizione orale dell'isola racconta il Piton de la Fournaise come una creatura viva, quasi un dio nervoso e capriccioso. Secondo alcune leggende, nelle profondità del vulcano vivrebbe *Grand-Mère Kalle*, figura miticacustode dei misteri della montagna. Molti abitanti attribuiscono un carattere al vulcano: c'è chi dice che "ascolti", chi sostiene che "avverte" prima di eruttare, chi pensa che la sua attività rifletta l'equilibrio dell'isola.

L'arrivo al Piton de la Fournaise sembra l'ingresso in un mondo alieno. Si attraversa la Plainedes Sables, un deserto rosso che può tranquillamente assomigliare a Marte. Le rocce vulcaniche modellate dal vento assumono forme bizzarre e in assenza di esso regna solo il silenzio. Il cratere del Fournaise appare all'improvviso, come un immenso calderone che fuma anche quando non è in eruzione. Le colate laviche più recenti rappresentano un terreno sterile ma estremamente dinamico in cui la vita rinascere in modo sorprendente. Camminare su una colata significa osservare un ecosistema allo stato nascente dove tra le fratture della lava spuntano gli ambaville, piante pioniere che colonizzano ciò che sembra impossibile colonizzare, piccole orchidee e cespugli di graminacee fragili ma tenaci. Si osserva con i propri occhi l'evoluzione di un ambiente che ricomincia sempre da zero, stagione dopo stagione, eruzione dopo eruzione.

La geologia è la grande protagonista dell'isola, ma non si può non rimanere affascinati da come questi vulcani abbiano plasmato anche la cultura creola, modellando abitudini, ritmi e immaginari collettivi. I pescatori parlano delle notti in cui il mare si illuminava di rosso, quando la lava scendeva lenta verso la costa. I contadini delle alture ricordano invece le strade inghiottite dalle piogge di cenere, i campi coperti da metri di magma e la tenacia con cui tutto veniva ricostruito, pezzo dopo pezzo. In alcune famiglie si racconta ancora del giorno in cui una colata si fermò a un passo dalle case, come se il vulcano avesse deciso di risparmiare quel villaggio. In altre, si narra di come la terra fertile, rigenerata dalle ceneri, abbia poi permesso di coltivare vaniglia e canna da zucchero con un'intensità che altrove è difficile trovare. La loro memoria è fatta di racconti che mescolano fatti reali e leggende locali, un archivio condiviso che rende ogni abitante un testimone della forza creativa del vulcano.

Visitare Réunion significa entrare nel cuore di queste narrazioni, toccare con mano il respiro della Terra, ascoltare il racconto di due vulcani che continuano, con voce profonda e silenziosa, a scrivere il destino dell'isola.

Francesco Pandolfo



programma:

Giorno 1

Partenza dall'Italia

Partenza dall'Italia con volo Air France (scalo a Parigi), pernottamento in volo.

Giorno 2

Saint Denis - costa orientale - Saint André

Arrivo all'aeroporto internazionale di Saint Denis e incontro con la guida. Partiamo alla volta della capitale conosciuta come la "Parigi del Sud": una città d'arte vivace e cosmopolita, dove culture, tradizioni e religioni diverse convivono armoniosamente. Passeggiamo nel suo affascinante centro storico, caratterizzato da raffinate abitazioni creole, e lungo il lungomare, ideale per un momento di relax.

Proseguiamo poi verso la costa orientale, dove visitiamo una piantagione di vaniglia e il laboratorio di preparazione situati nell'antico domaine créole du Grand Hazier. Nel tardo pomeriggio raggiungiamo Saint-André. Sistemazione in hotel. Cena libera.

BB – Pernottamento e prima colazione



Giorno 3

Saint André - Cirque du Salazie - Piton de Neige

Dopo la colazione ci addentriamo nel Cirque de Salazie, ai piedi del massiccio del Piton des Neiges, antico vulcano ormai spento e vetta più alta dell'Oceano Indiano. Lasciato il nostro mezzo, iniziamo una suggestiva escursione (550 m di dislivello) che ci conduce verso panorami spettacolari: imponenti cime verticali, pareti ricoperte da una fitta vegetazione e profondi canyon nati dal collasso di antiche caldere. Con il supporto di Francesco Pandolfo, potremo comprendere al meglio l'origine e le caratteristiche di questi ambienti straordinari.

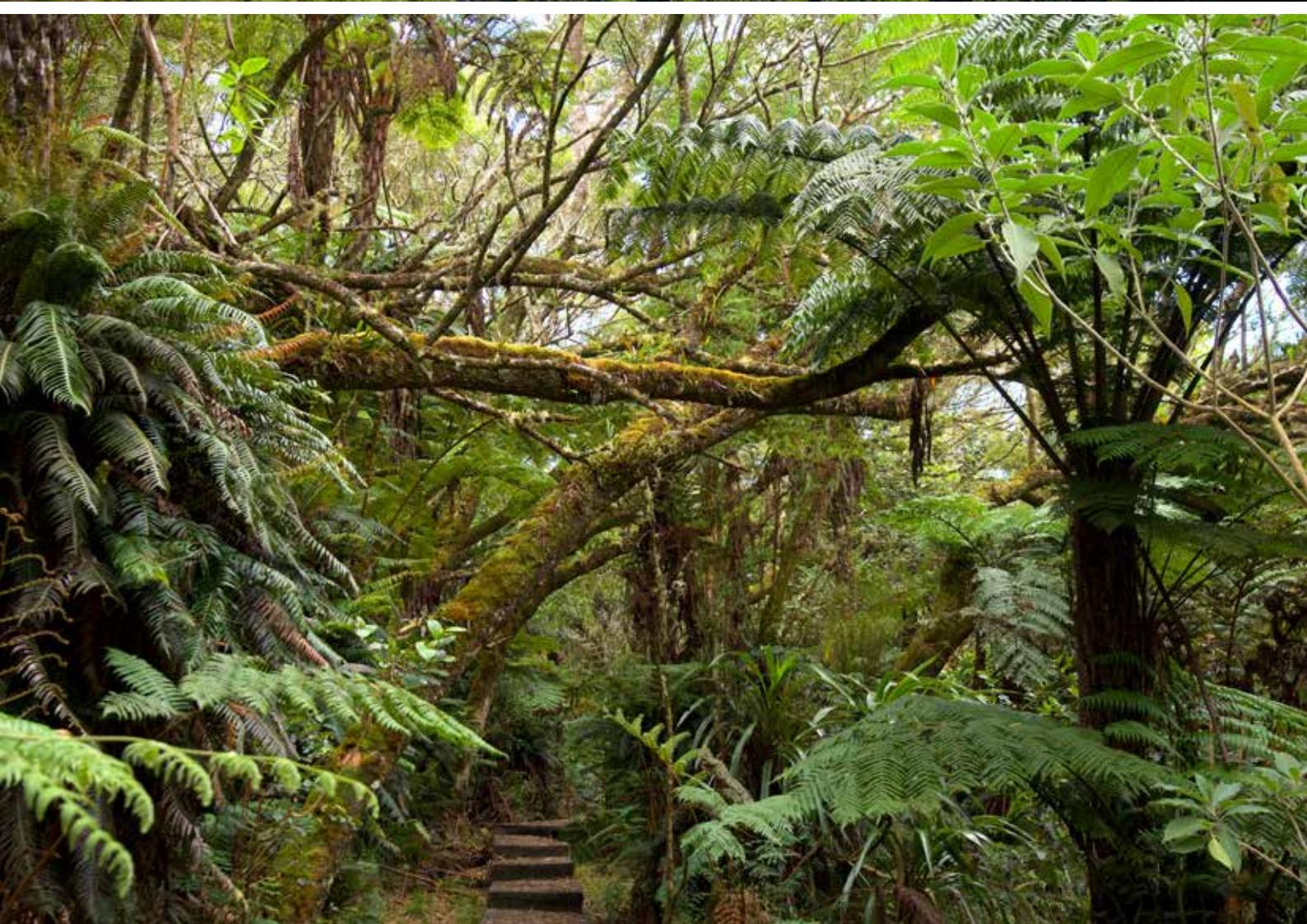
Il percorso si snoda attraverso l'autentica foresta di tamarindo, dalla quale si possono osservare dall'alto i remoti villaggi creoli, nascosti in vallate isolate e privi di collegamenti via terra con il resto dell'isola. Nel pomeriggio rientro in hotel. Cena e pernottamento. BB – Pernottamento e prima colazione

Giorno 4

Forest del Belouve - Cascata del Trou de Fer

In mattinata ci spostiamo lungo la costa per poi risalire verso il cuore dell'isola, percorrendo l'unica strada che la attraversa da Nord a Sud, con il massiccio del Piton des Neiges a Ovest e il Piton de la Fournaise a Est. Raggiunti gli altipiani sommitali, imbocchiamo una stretta strada che conduce all'interno della foresta di Bélouve: un'area ancora selvaggia e isolata, al cui interno si cela la spettacolare cascata del Trou de Fer. Arrivo in hotel. Cena libera e pernottamento.

BB – Pernottamento e prima colazione



Giorno 5

Caldera del Piton De la Fournaise

Raggiungiamo la suggestiva area “lunare” che caratterizza il paesaggio all’interno della caldera del Piton de la Fournaise. Con brevi passeggiate esploriamo questi ambienti in continua trasformazione: iconici coni eruttivi, vasti campi di lava dalle forme sorprendenti e panorami mozzafiato che si aprono fino all’oceano. Se le condizioni lo consentono, è possibile salire fino al cratere sommitale (550 m di dislivello in salita).

Nel pomeriggio visitiamo il museo del vulcano, che permette di approfondire la storia di questo imponente gigante e di scoprire come viene monitorata la sua attività. Rientro in hotel in serata. Cena libera e pernottamento.

BB – Pernottamento e prima colazione



Giorno 6

Valle del Grand Brûlé - Cascate di Grand Galet - Saint Joseph

La mattina presto ci muoviamo verso il Grand Brûlé, l’imponente valle che si estende dalla cima del Piton de la Fournaise fino all’oceano, accogliendo le più spettacolari colate laviche del vulcano. Esploriamo dall’interno i cunicoli dei tunnel di lava formatisi durante l’eruzione del 2004 e osserviamo come la forza erosiva dell’oceano ha creato piccole insenature di sabbia colorata.

Nel pomeriggio proseguiamo lungo la costa sud alla scoperta delle cascate di Grand Galet, incastonate nella rigogliosa foresta, per poi raggiungere il caratteristico abitato di Saint-Joseph.

Cena libera e pernottamento in hotel.

BB – Pernottamento e prima colazione



Giorno 7

Saint Joseph - Entre Deux - Cirque de Cilaos

In mattinata raggiungiamo Entre-Deux, un affascinante villaggio adagiato tra due fiumi che scorrono in un canyon profondo 150 metri, uno degli ultimi a conservare intatta la sua tipica architettura creola. Un facile trekking acquatico lungo il torrente (con tratti in discesa e qualche passaggio nell'acqua) ci conduce alla scoperta di questi paesaggi incantevoli, dove si stagliano maestosi basalti colonnari.

Nel pomeriggio ci aspetta una spettacolare strada panoramica: più di 400 curve ci conducono attraverso paesaggi mozzafiato fino al Cirque de Cilaos.

Cena libera e pernottamento in guesthouse.

BB – Pernottamento e prima colazione



Giorno 8

Cirque de Cilaos - Piton de Neige - St. Gilles Les Bains

Dopo colazione esploriamo il Cirque, con facili passeggiate (250 metri di dislivello) che ci conducono ai punti più suggestivi di questo ambiente montano, sempre accompagnati dalla maestosa presenza del Piton des Neiges.

Nel pomeriggio ci dirigiamo verso la costa, attraversando l'Étang-Salé les Bains con le sue spiagge di sabbia bianca e le lagune. È prevista una visita facoltativa all'osservatorio delle tartarughe marine, un'occasione unica per comprendere l'importanza del monitoraggio della salute degli oceani e osservare da vicino le attività di protezione di questi splendidi animali.

Raggiungiamo infine le spiagge di Saint-Gilles. Cena libera e pernottamento in hotel.

BB – Pernottamento e prima colazione

Giorno 9

St. Gilles Les Bains - Saint Denis

Giornata dedicata al relax sulle morbide spiagge di sabbia bianca o a nuotare tra pesci colorati e tartarughe nella barriera corallina. In alternativa, a seconda delle condizioni meteo, è possibile partecipare a un'escursione guidata con Francesco, oppure scegliere attività libere, come il sorvolo in elicottero dell'isola.

A seconda dei tempi e delle attività, ci spostiamo nuovamente a Saint-Denis per un aperitivo prima del trasferimento in serata all'aeroporto per il volo di rientro.

BB – Pernottamento in volo e prima colazione

Giorno 10

Rientro in Italia

Arrivo di prima mattina a Parigi e coincidenza per il rientro in Italia.

Nota Bene: Il programma descritto in "programma di massima" può subire variazioni a seconda delle condizioni logistico-ambientali (condizioni delle strade, disponibilità/indisponibilità dei voli interni e di cause di forza maggiore in genere) che in questi Paesi possono rivelarsi in maniera repentina e imprevedibile. La Guida Kailas e l'organizzazione si riservano di apporre le migliori modifiche possibili al fine di riorganizzare l'itinerario in caso di necessità. **Eventuali costi extra causati da modifiche dell'itinerario per cause di forza maggiore non sono imputabili all'organizzazione.**



informAZioni:

19/28 Giugno
4/13 Settembre
Con Francesco Pandolfo

Quota di partecipazione in camera doppia:
2.650 €

Eventuale supplemento camera singola: **600 € ****

**Si applica a chi ne fa richiesta oppure qualora non ci fosse la possibilità di condividere la stanza con un altro/a partecipante alla chiusura delle iscrizioni.

Informazioni e prenotazioni
viaggi@africarivista.it
tel.375 535 3235 (lun-ven 9-16)

LA QUOTA INCLUDE

- Organizzazione e accompagnamento da parte della Guida Kailas Francesco Pandolfo;
- Trasporti con minibus privato e carburante incluso;
- Tutte le escursioni menzionate nel programma e relativi permessi;
- Vitto e pernottamenti come descritti nel programma;
- Trasferimenti da e per l'aeroporto nell'orario previsto per il gruppo;
- Assicurazione assistenza medica e bagaglio Allianz Global Assistance.

LA QUOTA NON INCLUDE

- Il volo internazionale (indicativamente **900/1.000 €**. Costo variabile a seconda del momento della conferma. Le tariffe proposte da Kailas includono le tasse aeroportuali, il trasporto bagaglio in stiva e i diritti di emissione. Il viaggiatore è libero di valutare tariffe più basse e acquistare il volo autonomamente)
- I pranzi (che si organizzeranno di giorno in giorno) e le cene
- Escursioni ed ingressi per attività facoltative e spese di carattere personale
- Trasferimenti da e per l'aeroporto in orari differenti dal gruppo
- Tutto quanto non menzionato ne "la quota include".

ASSICURAZIONE

- Assicurazione assistenza medica e bagaglio Allianz Global Assistance inclusa.
- Per chi fosse interessato ad una copertura integrativa, sarà possibile stipulare un'assicurazione annullamento viaggio il cui premio è pari al 7.1% del pacchetto viaggio.

DOCUMENTI UTILI

- Essendo un **Dipartimento d'Oltremare francese (DOM)**, Réunion applica le stesse regole di ingresso previste per la Francia continentale.
- Per i cittadini dell'Unione Europea è sufficiente una carta d'identità valida per l'espatrio oppure un passaporto in corso di validità per l'intera durata del soggiorno. Non è richiesto alcun visto.

Alla scoperta di Reunion, tra vulcani e natura con il geologo

ATTREZZATURE NECESSARIE

- Zaino 30-35 litri di capacità per le escursioni giornaliere
- Scarponi da trekking con suola in Vibram (o simili) e alti sopra la caviglia (già collaudati)
- Giacca a vento impermeabile e traspirante (simile Goretex)
- Bastoncini da trekking (consigliati se abituati ad usali)

ABBIGLIAMENTO CONSIGLIATO

- Pantaloni da trekking
- Pile medio per escursioni
- Calzoni da trekking (estivi) con rinforzi sui talloni
- Cappellino e guanti
- Costume da bagno e asciugamano
- Occhiali da sole e crema solare
- Borraccia

[Nel sito Kalias sono visibili video tutorial che spiegano in modo approfondito le attrezzature](#)

MEDICINALI

Ogni partecipante deve viaggiare provvisto dei farmaci di cui ha personalmente bisogno (antidolorifici, antipiretici, antinfiammatori, ecc.). Kalias fornisce alla Guida un kit di primo soccorso.

BAGAGLIO

Si chiede l'utilizzo preferenziale di borsoni morbidi o semirigidi con un peso massimo di 18 kg e di dimensioni non superiori ai 70x40x40 cm.

N.B. l'uso di valigie rigide in plastica è fortemente sconsigliato e Kalias Srl non si assume nessuna responsabilità in caso di rotture o danneggiamento durante il viaggio.

REGIME ALIMENTARE

Suggeriamo di comunicare all'ufficio eventuali intolleranze alimentari importanti o particolari regimi alimentari.

Per intolleranze gravi e necessità di diete particolari è necessario provvedere personalmente ai viveri di integrazione.

CLIMA

Il clima a La Réunion è tropicale e può variare significativamente a seconda dell'altitudine e del periodo dell'anno. La stagione fresca e secca è quella da maggio a novembre con temperature miti tra i 16 e 25°C sulla costa, con scarse precipitazioni (il rilievo dell'isola può sempre esaltare

Cos'è la classificazione dei viaggi Kalias?

La classificazione dei viaggi Kalias è frutto del confronto tra vari parametri, tra cui la **tipologia di pernottamento, l'impegno fisico e lo spirito di adattamento** richiesto nelle aree meno turistiche.

Hai scelto un viaggio:



DISCOVERY - AREE MENO FREQUENTATE DAL TURISMO

Raggiungiamo aree meno turistiche dove è richiesto un po' di spirito di adattamento per entrare "in punta di piedi" in luoghi segreti e silenziosi. Alcune proposte prevedono interessanti escursioni a piedi.

organizzazione:



Il viaggio è promosso dalla rivista *Africa*, bimestrale diffuso in abbonamento, a cui collaborano alcuni dei migliori reporter e fotografi del panorama internazionale. Il magazine si propone di mostrare il volto meno conosciuto del continente, nell'intento di raccontare come e quanto l'Africa sta cambiando. In ogni aspetto della società.

www.africarivista.it

Per informazioni:

viaggi@africarivista.it

tel. 375 535 3235 (lun-ven 9-16)

LA GUIDA

FRANCESCO PANDOLFO

Geologo-vulcanologo. La passione per la montagna e la natura selvaggia lo ha portato sin da piccolo a camminare e poi arrampicare e sciare su Alpi e Dolomiti. La laurea in Geologia gli ha permesso di vedere la nostra Terra con occhi nuovi. Il fascino di montagne e vulcani, di ciò che la natura ha creato, crea e nasconde lo ha spinto a continuare gli studi a Pavia dove ha concluso un dottorato in mineralogia. Ha collaborato attivamente con gli istituti di ricerca in Congo per il monitoraggio vulcanologico dell'area a nord del lago Kivu.

Amante dello sport in ogni suo aspetto, ha praticato pallavolo e poi triathlon a livello agonistico per molti anni, è stato istruttore di scuola vela e pratica attivamente arrampicata, alpinismo, sci-aplinismo e torrentismo. Queste passioni si riflettono sulla tipologia di avventura e di viaggio da sempre affrontata: trekking e "missioni" di tutti i tipi vicino e lontano da casa, in solitaria e non, zaino in spalla e sempre accompagnato dalla sua macchina fotografica. Dai viaggi nei deserti del Marocco per calarsi nelle miniere alla ricerca di minerali, alle lunghe camminate nelle isole Lofoten e nel nord della Svezia. Ha esplorato le fredde isole Svalbard con solo sci e tenda per spiare gli orsi polari per poi calarsi dentro il Nyiragongo, il vulcano più attivo dell'Africa centrale, nella Repubblica Democratica del Congo.



ORGANIZZAZIONE TECNICA

